

BRESCIA CINQUE MIGRANTI SULLA GRU

di **Giorgio Salvetti**

Sono lassù da cinque giorni e cinque notti e non hanno nessuna intenzione di scendere. "Non abbiamo più nulla da perdere. Restiamo qui. E se qualcuno ci vuole far scendere con la forza ci buttiamo di sotto". Lo gridano in tutte le lingue con il megafono. Sotto applaudono, suonano, cantano e non se ne vanno mai. Vogliono il permesso di soggiorno. Per questo hanno presidiato per 34 giorni la prefettura di Brescia. Per questo sabato scorso hanno manifestato. E quando la polizia li ha caricati e le ruspe hanno distrutto il loro presidio, in 9 hanno deciso di salire a 35 metri di altezza, sulla gru del cantiere della metropolitana. Dopo giorni di pioggia sono rimasti in cinque, infreddoliti, febbricitanti, con il mal di gola. Ma



senza nessuna voglia di farsi fregare un'altra volta. Dal 2009 chiedono di essere regolarizzati. Per questo hanno presentato tutti i documenti per la sanatoria di colf e badanti. Hanno pagato fino a 500 euro di spese. Ma è bastata un circolare del capo della polizia Manganelli a tagliarli fuori. Il motivo? Nel corso della loro permanenza in Italia hanno ricevuto un provvedimento di espulsione. E da quando la "clandestinità" è un reato, questo solo fatto costituisce un precedente penale che non permette la loro regolarizzazione. Un circolo vizioso contro il quale questi stranieri si battono da mesi senza avere risposte.

(da il manifesto del 04/11/10)

LA SOLIDARIETÀ DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO

A Brescia, da circa un mese, molti migranti manifestano in modo pacifico per il riconoscimento al diritto del permesso di soggiorno. Condividiamo le loro parole: nessuna persona è illegale! Sappiamo bene che a questi uomini e a queste donne viene negato un diritto non per aver commesso reati ma per la loro condizione di clandestinità, stato che al momento della presentazione della domanda di sanatoria, disposta dal governo nel settembre del 2009, non costituiva impedimento alla rego-

larizzazione. Cambiare le regole a procedure già avviate è una modalità inaccettabile per qualsiasi cittadino, ancor più grave per la persona più debole. Da ieri, alcuni di loro, al termine di una manifestazione, guardano e attendono - dall'alto di una gru - risposta alla loro domanda di giustizia, dalla città e dalle autorità competenti. Il congresso nazionale del Movimento Nonviolento, riunito a Brescia dal 29 ottobre al primo novembre 2010, intitolato "La nonviolenza per la città aperta", auspica una ripresa

del dialogo che, a partire dal riconoscimento dei diritti fondamentali dei cittadini migranti, soddisfi la legittima aspettativa della regolarizzazione.

Il Presidente
Daniele Lugli

Il Segretario
Mao Valpiana

Brescia, 31 ottobre 2010



La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

**SOSTIENI LA CIVETTA,
ABBONATI O RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO!**

15€

NON ABBIAMO FINANZIAMENTI OCCULTI, NÉ CONTRIBUTI PUBBLICI. LA CIVETTA VIVE CON GLI ABBONAMENTI

2011

ABBONAMENTO

Un anno di fatti, commenti e sortite
puntualmente, ogni mese,
comodamente a casa tua
Per il pluralismo dell'informazione
Per un'informazione libera e indipendente

Per il saper fare
Per costruire capacità di futuro
Con rinnovato impegno, per una presenza
attiva sul territorio
Sempre dalla parte dei cittadini

Attenzione! Affrettatevi ad abbonarvi o a rinnovare il vostro abbonamento. Dal gennaio 2011 *La Civetta* verrà inviata solo a chi sarà in regola con il pagamento della quota di 15 euro, da versare con bollettino di conto corrente postale sul c.c.p. n.° 14918460 intestato a Pegaso Snc - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione delle Stiviere (Mantova), oppure alla Libreria Pegaso di Castiglione delle Stiviere.



BRESCIA

SIAMO SULLA STESSA BARCA UN'ORA DI SILENZIO

di **Guglielmo Loffredi**

Viviamo un tempo di crisi della parola, dopo molte parole non sempre necessarie. Parole consumate, abusate, urlate, quindi malate che non generano vita. Abbiamo fortemente bisogno, invece, di ritrovare parole che siano lievito... Parole sussurrate, ospitali, rigenerate e disarmate dal silenzio.

“Siamo sulla stessa barca” è un’iniziativa organizzata dal **Movimento Nonviolento** di Brescia a cui aderisce un gruppo di cittadini impegnati a Brescia e che si svolge, da oltre un anno, il primo mercoledì di ogni mese con un’ora di silenzio in cerchio, a testimoniare pubblicamente il dissenso sui provvedimenti che costituiscono il **famigerato “pacchetto sicurezza”**.

Nella sua applicazione questo provvedimento ha determinato respingimenti in mare dei migranti, ha costruito un’immagine distorta nella società associando il termine *clandestino* = *criminale*, ha aggravato la sofferenza delle famiglie migranti ostacolandone i ricongiungimenti. Inoltre, ha favorito la nascita di regolamenti di polizia urbana restrittivi e sanzionatori che impediscono di fatto la condivisione di spazi di convivialità e di gioco; scelte che alimentano la cultura della discriminazione e la negazione dei diritti fondamentali delle persone che l’umana coscienza riconosce e la “Carta dei diritti dell’uomo” sancisce.

Il reato di clandestinità previsto nelle *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (Legge 15 luglio 2009, n. 94)*, **incide pesantemente sulla vita dei minori di origine straniera** favorendone

l’esclusione dai servizi scolastici, sociali e sanitari, relegandoli di fatto alla marginalità e **rendendoli praticamente invisibili**. Inoltre i bambini migranti già più frequentemente esposti alla violenza del carcere e allo sfruttamento del lavoro minorile, se figli di genitori irregolari, vengono privati anche del diritto ad un nome e, di fatto, non potranno in futuro regolarizzare la loro permanenza nel nostro Paese.

Attualmente in Italia sono presenti più di 800 mila minori stranieri dati ISTAT. Il nostro intento è di mantenere un **presidio democratico** e sensibilizzare la cittadinanza offrendo un momento collettivo di riflessione e di protesta nonviolenta. Il nostro silenzio vuole anche essere un richiamo all’apparato esecutivo a pensare ad una seria e costruttiva politica sull’immigrazione che favorisca l’incontro tra le varie differenze sul piano dell’accoglienza e del rispetto reciproco. Le iniziative attualmente in corso sono: **un digiuno a staffetta** iniziato il 14 maggio, che continua tuttora, e **un’ora pubblica di silenzio il primo mercoledì del mese dalle 18 alle 19 in Piazza Rovetta a Brescia**. L’ora di silenzio viene proposta con questa modalità: *i partecipanti, il cerchio è aperto a tutti, si dispongono in cerchio, in assoluto silenzio, portando dei cartelli inerenti al tema scelto per la giornata*.

Il tema proposto per il 6 ottobre 2010 era: **ora di silenzio - donne migranti**. La condizione di migrante implica il dover affrontare diversi ostacoli legati a discriminazioni razziali ed etiche, a difficoltà di inserimento lavorativo, alle incomprensioni dovute alla lingua e alle

diverse tradizioni che spesso creano problemi di natura sociale e culturale esponendo il migrante a grandi rischi di violenza e morte. **Essere donne e migranti significa essere esposte a un doppio svantaggio**, a una doppia discriminazione data dalla propria appartenenza di genere. Le donne migranti, che spesso fuggono da abusi, violenze e guerre o lasciano il proprio paese per ricongiungersi ai familiari, devono spesso misurarsi con un sistema di abusi, molestie, ricatti e violenze sessuali sia in quelle stesse famiglie che nei luoghi di lavoro e nella società. Inoltre, in nome della “nostra sicurezza”, le profughe respinte alle frontiere vengono rimandate in Libia dove, nei campi di concentramento, sono spesso vittime di stupri e violenze terribili.

Come può esserci sicurezza se si agisce in modo ingiusto?

È la giustizia che genera la pace e ci fa dono della sicurezza, non funziona al rovescio.

CI SENTIAMO SICURI:

se pensiamo la terra come dono di tutti
se coltiviamo la pace in noi
se viviamo le differenze e l’incontro come opportunità
se ci riconosciamo, almeno un poco, nell’altro
se abbiamo rispetto per le cose che non comprendiamo
se....

Per informazioni e contatti: <http://sites.google.com/site/siamosulla-stessabarca/>